

**sia**

schweizerischer ingenieur-und architektenverein

société suisse des ingénieurs et architectes

società svizzera degli ingegneri ed architetti

swiss society of engineers and architects

123<sup>a</sup> ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA  
DELLA SOCIETA' SVIZZERA  
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI  
SEZIONE TICINO

**RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2016-2017**

## LUOGO DELL'ASSEMBLEA

Salone dell'Ex Antico Convento  
In Via El Cuvènt 3  
CH-6513 Monte Carasso

06.06.2017 – ore 17:30

## SALUTO DEL PRESIDENTE

Gentili colleghe, cari colleghi,

ad un anno di distanza dal rinnovo di parte del comitato, ivi compresa la presidenza della sezione, carica che ho avuto l'onore di poter assumere lo scorso anno, vi invito cordialmente a voler partecipare alla prossima assemblea ordinaria della sezione Ticino della SIA.

Oltre a costituire il tradizionale e più opportuno momento di incontro durante il quale potete essere debitamente informati sulle attività della nostra società, nel corso della prossima assemblea sarete chiamati ad esprimervi in particolar modo sul progetto della nuova CAT.

Per poter garantire che anche in futuro le nostre professioni godano del necessario sostegno e protezione, sono convinto che occorre professionalizzare alcune prestazioni, ora svolte da numerose persone a titolo volontario. A tutti coloro i quali si mettono gratuitamente a disposizione a favore della nostra società e per tutelare gli interessi delle nostre professioni vada tutta la mia riconoscenza e gratitudine. Di quel contributo la SIA avrà sempre ancora bisogno: ma una CAT più forte e meglio organizzata, che lavorerà al fianco delle associazioni ad essa affiliate in modo più professionale, permetterà di raggiungere gli obiettivi prefissati più facilmente.

Il confronto fra i soci sulle attività della nostra società e sulle strategie che si intendono adottare sono indispensabili per definire le soluzioni, che ci garantiranno un futuro migliore.

Certo di una vostra numerosa partecipazione, vi saluto cordialmente.

Ing. Paolo Spinedi  
Presidente SIA Ticino

### COMITATO SIA, SEZIONE Ticino

Presidente:  
Ing. Paolo SPINEDI, Dipl. ing. ETHZ

Vice presidente:  
Stefano TIBILETTI, Dipl. arch. EAU

Membri:  
Marco BETTELINI, Dipl. ing. ETH, Dr.  
Giacomo GIANOLA, Dipl. ing. EPF  
Gustavo GROISMAN, Dipl. arch. MSc  
Arch. Mitka FONTANA, Dipl. arch. EPF  
Samuele PEGORINI, ing. REG A

# RAPPORTO DI ATTIVITÀ

## Relazione del Presidente

### Introduzione

È con grande piacere, ed è anche per me un onore, che mi appresto a tenere per la prima volta la relazione del presidente all'annuale assemblea generale ordinaria della sezione Ticino della Società svizzera degli ingegneri ed architetti.

L'anno trascorso è stato molto intenso e ha visto il comitato della SIA Ticino e i membri dei gruppi professionali, della commissione concorsi e di chi appartiene al centro di consulenza onorari molto impegnati. Dal punto di vista personale si è trattato di un anno che mi ha arricchito molto: ho potuto apprezzare in ogni frangente la collaborazione, la professionalità, la competenza e la cordialità di tutte le colleghe e di tutti i colleghi.

L'intenso lavoro con le altre associazioni professionali che compongono la Conferenza delle associazioni tecniche del Canton Ticino, lavoro svolto in particolare per elaborare il progetto di ristrutturazione di CAT, mi ha permesso, in tempi relativamente brevi, di conoscere un po' meglio il mondo delle associazioni professionali attive nel nostro cantone. E soprattutto, questa attività mi ha fatto conoscere ed apprezzare la considerevole mole di lavoro, che queste associazioni svolgono per poter promuovere e difendere le nostre professioni di architetto e di ingegnere.

Come potrete ascoltare dal seguito della mia relazione e dai resoconti specifici dei colleghi che interverranno più avanti, anche durante gli ultimi 12 mesi la SIA Ticino ha potuto e dovuto occuparsi di molti aspetti che ci riguardano tutti da vicino.

Ciò anche a significare che la situazione che stanno vivendo le nostre professioni in questo periodo non può sicuramente essere definita come una delle più favorevoli.

La grande attività dell'osservatorio delle commesse pubbliche, della commissione concorsi e del centro di competenza onorari è testimone di una situazione del mercato ticinese preoccupante: con offerte sempre più al ribasso che a lungo termine hanno solo l'effetto di peggiorare la qualità delle nostre prestazioni e spingere i salari dei nostri collaboratori sempre più verso il basso. E alcuni committenti non riescono a trovare delle misure sufficientemente efficaci per evitare di assegnare dei mandati a delle condizioni fino a qualche anno fa inimmaginabili. Ma dobbiamo altrettanto riconoscere, che con il nostro agire, pure noi stessi siamo almeno in parte la causa di questa situazione. Tanto che possiamo parlare di casi di dumping salariale anche nel nostro settore. Ora siamo finalmente più vicini all'introduzione del CCL per tutte le professioni presenti negli studi di ingegneria ed architettura: speriamo che presto al nostro CCL venga conferito il carattere di obbligatorietà generale.

L'evoluzione degli strumenti che utilizziamo giornalmente, e penso in particolare alla digitalizzazione della nostra professione – ormai possiamo anche noi parlare di industria 4.0 e l'acronimo BIM è sulla bocca di tutti – inciderà notevolmente sul nostro modo di lavorare. Non dobbiamo farci sorprendere e trovare impreparati: sono convinto che questi cambiamenti saranno molto più veloci di quanto possiamo ancora attualmente credere.

Per quanto riguarda la figura dell'architetto cantonale, la cui istituzione era stata approvata dal Gran Consiglio nel febbraio del 2015, non è purtroppo finora stata introdotta e le informazioni di cui disponiamo fanno intendere che tale figura sia già stata archiviata prima ancora di valutarne gli evidenti benefici.

## Ringraziamenti

Prima di passare alla lettura del rapporto annuale, permettetemi di ringraziare subito tutte le persone che in questi ultimi 12 mesi hanno collaborato per portare avanti le molteplici attività di cui la SIA Ticino si è occupata.

In particolar modo voglio innanzitutto ringraziare i colleghi di comitato che mi hanno permesso di conoscere e capire, spero, i meccanismi della SIA, della nostra sezione e delle associazioni con cui la nostra sezione collabora.

Un grazie particolare lo rivolgo a tutto il segretariato di CAT, ed in particolare a Sonia Falini, che con grande pazienza e disponibilità mi ha supportato e sopportato durante questo periodo.

Infine voglio ringraziare tutte le colleghe e tutti i colleghi che a titolo gratuito si dedicano con passione e dedizione alla SIA mettendo a disposizione il loro tempo libero per portare avanti le innumerevoli attività che ci permettono di promuovere e difendere le nostre professioni: senza questa indispensabile attività, al tempo stesso molto preziosa, non sarebbe possibile affrontare le sfide cui siamo confrontati.

## Rapporto annuale

### Le attività del comitato SIA sezione Ticino

#### ▪ Osservatorio sulle Commesse Pubbliche

Non mi addentro nei dettagli, in quanto le relazioni dei colleghi Groisman e Pegorini saranno sufficientemente esaurienti, ma voglio segnalare come l'attività dell'osservatorio commesse pubbliche, che nel corso del 2016 e con l'inizio del 2017 si è arricchito anche della componente che valuta i bandi di gara per i concorsi per prestazioni insieme ai colleghi di altre associazioni affiliate alla CAT e dunque in nome della CAT, ha iniziato a portare i primi risultati tangibili. Al di là del caso EOC, a voi tutti noto, mi piace segnalare come negli ultimi mesi, in più di un'occasione, siamo stati interpellati spontaneamente da qualche municipio o ente per richiederci una consulenza.

Vi informo inoltre che di questa attività se ne è ampiamente discusso proprio la scorsa settimana (il 1. giugno 2017) a Olten con i presidenti delle altre sezioni della Svizzera e con i rappresentanti del segretariato centrale: l'obiettivo è quello di estendere questa attività a tutto il territorio nazionale, tenuto conto anche del fatto che fra i committenti pubblici più importanti figurano le ferrovie federali svizzere e l'ufficio federale delle strade. È dunque importante che in ogni parte della Svizzera vengano messe in atto, da parte delle nostre associazioni, delle strategie comuni, se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi, quali promozione del concorso di progetto, ponderazione del criterio prezzo non oltre una certa percentuale, plausibilità del prezzo fra i criteri di aggiudicazione, apertura pubblica delle offerte, divieto di trattative sul prezzo dopo l'inoltro dell'offerta, tanto per citarne i principali.

Sono altresì convinto che fra le numerose soluzioni che possono aiutarci a migliorare la situazione del mercato in cui operiamo, vi è anche quella di assumere, da parte nostra, una maggior responsabilità in merito alle nostre attività e maggior consapevolezza in merito alle conseguenze che certe nostre decisioni comportano. Un nostro atteggiamento più attento al valore delle nostre professioni non può che aiutare anche i nostri committenti nella scelta della miglior offerta.

#### ▪ Premio SIA 2016

Ad inizio 2016 si è tenuta a Castelgrande la premiazione del Premio SIA 2016: non mi dilungo oltre in quanto era già stato riferito in proposito nell'assemblea ordinaria dello scorso anno. Stiamo lavorando per riproporre prossimamente l'esposizione alla SUPSI e promuoverla attraverso la coordination Romande e la direzione della SIA centrale ad altre istituzioni in Svizzera.

- **Giornate SIA**

Come è ormai tradizione, a fine maggio dello scorso anno si sono svolte, su due fine settimana, su tutto il territorio nazionale, le giornate SIA 2016.

In occasione dell'evento, alla sua 9° edizione, gli architetti e gli ingegneri SIA hanno aperto le porte di vari edifici di recente costruzione, dando ai visitatori la possibilità di scoprire dal vivo le loro opere. Sul territorio nazionale, tra i progetti in mostra si annoveravano inusuali case d'abitazione, musei e persino un chiostro trasformato nel pieno rispetto del patrimonio storico.

Anche in Ticino il ventaglio di opere che hanno aperto le proprie porte al pubblico è stato ampio e variegato a testimoniare dunque che il nostro settore, seppur con tutte le difficoltà del momento, resta molto vivace ed attivo.

- **Contributi elargiti per attività promosse da altre istituzioni o enti**

XXIII Seminario Internazionale di Progettazione Monte Carasso  
Fondazione Archivi Architetti Ticinesi

- **Gruppi professionali**

Non mi addentro nella presentazione delle attività dei diversi gruppi professionali poiché verranno mostrate in modo preciso e puntuale nelle relazioni specifiche da parte dei rispettivi responsabili, colleghi di comitato.

- **Ponti e via!**

Un'attività importante che ha caratterizzato l'estate e l'autunno 2016 è stata senz'altro la mostra *Ponti e via!* patrocinata dalla città di Lugano – ringrazio la collega e municipale di Lugano Cristina Zanini Barzaghi – organizzata con la collaborazione di i2a a Villa Saroli.

Questa importante mostra itinerante, che è stata e sarà ancora allestita in diverse città svizzere, ha riscontrato un buon successo: numerose classi di scuola elementare hanno infatti visitato la mostra e ben seguiti sono stati gli atelier previsti il sabato pomeriggio. Nel corso della mostra sono poi stati organizzati due eventi ben frequentati: una serata sulle passerelle e un seminario sui ponti. Per renderci conto che anche le opere di ingegneria civile possono essere definite opere d'arte e rappresentano un importante patrimonio culturale per la collettività tutta.

Un grazie particolare vada a tutte le colleghe e a tutti i colleghi, nel ruolo di guida che, mettendo a disposizione il proprio tempo e la propria competenza gratuitamente, hanno permesso la buona riuscita della mostra. Permettetemi di citare, in rappresentanza di tutte le guide, i nostri colleghi Pierluigi Telleschi e Attilio Gorla, che hanno saputo dimostrare grande disponibilità, competenza e trasmesso a tutti i giovani che hanno incontrato molta passione per la professione di ingegnere. Un bell'esempio ed un modo sicuro per avvicinare i nostri giovani alle nostre sempre entusiasmanti professioni! Insomma, un'esperienza da ripetere.

- **Non attendiamo il 2050 per completare l'asse ferroviario del San Gottardo**

I proponenti di questo APPELLO chiedono che almeno la prima fase del completamento di ALPTRANSIT TICINO SIA ANTICIPATA AL 2030–2035 e invitano le cittadine ed i cittadini a sottoscrivere il relativo documento.

Fra i primi proponenti figurano alcuni presidenti delle associazioni affiliate alla CAT, fra cui il sottoscritto.

Sono convinto che non occorre aspettare altro tempo per dare almeno inizio alla fase di progettazione del completamento di AlpTransit: a chi già non lo avesse fatto, mi permetto di rivolgere l'invito a voler sottoscrivere questo appello.

## I contatti con la SIA Svizzera

### ▪ Incontro con il comitato centrale della SIA ad Airolo

Nel corso del mese di agosto del 2016, insieme al collega di comitato Marco Bettelini, ho potuto conoscere i membri del comitato centrale riuniti per una clausura ad Airolo.

Interessanti ed arricchenti sono state le partecipazioni all'assemblea dei delegati a Winterthur e all'incontro delle sezioni e dei gruppi professionali a Bienne.

Vi posso confermare che la prossima assemblea dei delegati, prevista per la fine di aprile del prossimo anno, si terrà in Ticino.

### ▪ Osservatorio Commesse Pubbliche

Come ho accennato poco fa, la scorsa settimana si è tenuto ad Olten un incontro dei presidenti delle sezioni svizzere insieme ad alcuni colleghi ed ai rappresentati del segretariato centrale. L'obiettivo dell'incontro era quello di analizzare l'attività in seno all'osservatorio vodese delle commesse pubbliche, già attivo da qualche anno e conoscere le esperienze fatte anche in altre regioni della Svizzera, per implementare un osservatorio delle commesse pubbliche su scala nazionale. Anche noi ticinesi abbiamo potuto portare la nostra esperienza: ci siamo resi conto che la preziosa attività che noi portiamo avanti, in particolare anche grazie al lavoro svolto dalla commissione concorsi, rappresenta quasi un unicum a livello nazionale.

Molti sono stati gli spunti che sono sorti durante l'incontro: sarà nostra premura tenervi informati sull'evoluzione dell'attività dell'OCP.

### ▪ Richiesta di un contributo annuale per il sostegno dell'osservatorio sulle commesse pubbliche

Vi posso innanzitutto confermare che, dopo alcune peripezie, lo scorso anno il segretariato centrale ha versato alla nostra sezione, a sostegno dell'attività svolta nell'ambito dell'osservatorio delle commesse pubbliche, un contributo di 25'000 CHF.

Già nel mese di settembre dello scorso anno, la nostra sezione ha nuovamente richiesto a Zurigo questo contributo per le attività previste nel 2017. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto una risposta definitiva in merito: si attendono gli sviluppi successivi dopo l'incontro di Olten.

### ▪ Assemblea dei delegati 2017

A fine aprile si è svolta come di consueto l'annuale assemblea dei delegati. Il prossimo anno avremo l'onore di ospitare in Ticino l'assemblea dei delegati.

Dall'assemblea di quest'anno, durante la quale si sono discusse ampiamente molte tematiche legate alle nostre professioni, ritengo importante comunicarvi quanto segue:

- all'arch. Nathalie Rossetti, dimissionaria dal comitato centrale, l'assemblea dei delegati ha conferito il titolo di membro d'onore della SIA. Al suo posto, quale nuovo membro del comitato centrale, l'assemblea dei delegati ha nominato, su proposta del comitato, l'arch. Simone Tocchetti.

A nome del comitato e dei soci della SIA sezione Ticino mi congratulo con Nathalie Rossetti per il riconoscimento ottenuto e la ringrazio per il suo impegno a favore della professione, della SIA e del Ticino e, congratulandomi con Simone Tocchetti per la nomina ottenuta, gli formulo i migliori auguri per il lavoro che lo attenderà in seno al comitato centrale.

- Il presidente Stefan Cadosch ci ha informati debitamente sul progetto Svizzera 2050. La prima fase del progetto è terminata: i risultati ottenuti non sono completamente soddisfacenti. Il comitato sta ora valutando come affrontare la seconda parte dello studio, che verrà avviata solo quando saranno trovati i fondi che ne permetteranno il suo finanziamento.

- I temi chiave sui quali la SIA si concentrerà particolarmente quest'anno sono:

- I metodi di progettazione e di realizzazione, con particolare riferimento agli effetti della progettazione e della costruzione digitale sulle fasi di progetto, le interfacce, ecc
- La cultura della pianificazione del territorio e della costruzione
- L'energia. La SIA sostiene la strategia energetica 2050
- Le commesse pubbliche.

#### ▪ **Coordination Romande**

Le sezioni SIA della Svizzera francese si sono federate sotto il capello della coordination romande: con l'obiettivo di essere più presenti e coordinati sul territorio sul quale sono attivi.

Dopo un periodo lungo il quale la nostra sezione ha partecipato in veste di ospite alle attività della coordination romande, dalla fine dello scorso anno, anche la sezione della SIA Ticino è entrata a far parte della coordination romande. Almeno 4 volte all'anno, i nostri delegati hanno dunque la possibilità di incontrare personalmente i colleghi svizzero francesi e condividere con loro le nostre esperienze. Questo scambio di informazioni ci permette di capire meglio alcune situazioni e sfruttare le sinergie che si vengono a creare.

### **Le attività di Espazium AG e Archi**

Fra le attività che ci hanno toccato in particolar modo nel 2016, vi sono anche le relazioni con Espazium e la rivista archi. Per quanto riguarda la rivista archi siamo tutti molto preoccupati del suo stato di salute, principalmente dal punto di vista finanziario. Qualche problema finanziario, che forse si sta risolvendo, lo sta pure vivendo la casa editrice Espazium.

Come è stato reso noto nelle scorse settimane, alla testa della rivista archi vi è pure stato il cambio di testimone: a subentrare ad Alberto Caruso, quale nuova direttrice è stata designata Mercedes Daguerre. Ad Alberto Caruso vada un grande grazie per tutto quello che ha fatto a favore della rivista e delle nostre professioni durante una ventina di anni: a Mercedes Daguerre formulo i migliori auguri per affrontare nel migliore dei modi le sfide che sicuramente la attendono nella sua nuova funzione.

Non posso però tralasciare di comunicarvi, che ciò che ci ha lasciato stupiti ed anche un po' arrabbiati sono state le modalità impiegate dalla direzione di Espazium nel comunicare la propria volontà di voler un cambiamento alla testa di archi. Lo scorso mese di settembre, in un incontro con la direttrice editoriale di Espazium Katharina Schober, che ha ammesso alcune responsabilità in tal senso, ho trasmesso questi nostri sentimenti stigmatizzando l'accaduto. Va altrettanto riconosciuto che dopo i chiarimenti del caso, il seguito si è svolto in un clima più sereno. Oggi possiamo essere felici che a succedere ad Alberto Caruso sia stata scelta una persona competente e in possesso della necessaria esperienza per dirigere questa importante rivista. Di questo ringrazio la direzione di Espazium e la sua direttrice Katharina Schober.

### **Commissione Traduzioni**

Il comitato lavora a contatto con la commissione delle traduzioni e le sottopone annualmente la lista aggiornata con le priorità dei documenti, regolamenti e norme che si ritiene importante tradurre.

In particolare, nel 2016, la CTI ha tradotto tutti i Regolamenti sugli onorari nonché la SIA III e la SIA II2.



## Le attività in seno alla CAT (Conferenza delle Associazioni Tecniche del Cantone Ticino)

### ▪ Prese di posizione sulle revisioni di legge

Insieme ai colleghi delle altre associazioni presenti nella CAT abbiamo preso posizione sulla revisione della legge sulle commesse pubbliche e parteciperemo alla consultazione della revisione della legge edilizia

### ▪ Commissione tecnica urbanistica ed architettura

Insieme ai colleghi della FAS e della FSU, in seno alla CAT è stata costituita la commissione tecnica urbanistica ed architettura.

Nel corso dello scorso anno i membri della commissione hanno partecipato ad un paio di incontri con il municipio di Lugano per discutere una proposta relativa alla costituzione di una commissione, come è già prassi nelle maggiori città svizzere al nord delle alpi, che possa sostenere e consigliare il municipio nell'ambito dell'urbanistica, della pianificazione territoriale e dell'architettura.

Sono in programma degli incontri anche con la città di Locarno. L'intenzione è quella di incontrare i municipi dei maggiori centri del cantone.

Parallelamente la Commissione tecnica urbanistica ed architettura vuole anche elaborare uno scritto da sottoporre all'amministrazione cantonale in merito al tema della pianificazione territoriale formulando delle concrete proposte per promuovere un miglioramento degli strumenti oggi in vigore.

### ▪ Attività di lobby

In più occasioni insieme agli altri presidenti delle associazioni affiliate alla CAT abbiamo incontrato alcuni granconsiglieri per sottoporre loro alcune nostre preoccupazioni.

Grande discussione ha suscitato la proposta, accolta anche dal Gran Consiglio, di stralciare dalla legge sulle commesse pubbliche il principio del concorso di progetto. Malgrado le forti pressioni, è stato solo per 3 voti (38 a 35) che l'emendamento non è stato accolto: a chi ci ha sostenuto, fuori e dentro l'aula parlamentare, vada un caloroso ringraziamento.

### ▪ Richiesta di revoca dello sconto del 20% sugli onorari

Sempre all'ordine del giorno delle attività di CAT vi è la richiesta all'amministrazione cantonale di abolire lo sconto del 20% sugli onorari, forti anche dell'introduzione del CCL.

### ▪ Osservatorio delle commesse pubbliche

Non aggiungo altro rispetto a quanto ho riferito prima. I colleghi Pegorini e Groismann vi informeranno debitamente in merito.

### ▪ Contratto collettivo di lavoro

Chi è stato presente la scorsa settimana all'assemblea ASIAT credo abbia già ricevuto le necessarie e dettagliate informazioni in merito. Non mi dilungo oltre, se non per comunicarvi che il comitato della SIA Ticino sostiene l'introduzione del CCL.

### ▪ La CAT 2018

I primi mesi del corrente anno ci hanno visto impegnati nel lavoro di ristrutturazione della CAT. I dettagli su quanto scaturito in quelle settimane sono già stati presentati per mezzo di alcuni comunicati e nella serata informativa organizzata a Bellinzona lo scorso 27 aprile, così come in

occasione delle assemblee generali di OTIA e ASIAT. Nella specifica trattanda, prevista più avanti, vi verranno nuovamente presentati i contenuti della ristrutturazione.

È mia personale convinzione che questo importante passo avanti, già deciso dall'assemblea dei presidenti della CAT nel corso del 2015, sia indispensabile per permettere alle nostre professioni di evolversi correttamente.

Voglio qui ringraziare chi negli anni scorsi ha capito che una ristrutturazione della CAT era doverosa e ha poi gettato le basi per permetterci di giungere ora a presentare una proposta concreta.

Ho anche il piacere di informarvi che a partire dallo scorso autunno, il segretariato di CAT si è trasferito, dopo 9 anni, da Piazza Nosetto in una nuova e più accogliente sede in via Lugano, sempre a Bellinzona.

### **Ed infine le attività previste per il futuro**

Fra le attività che ci impegneranno nei prossimi mesi posso citare:

- L'adeguamento del nostro sito internet al layout di quello della SIA centrale
- Il conferimento dei premi ai diplomati dell'accademia di Mendrisio fra poche settimane
- In vista della biennale di architettura 2018, Pro Helvetia e la SIA vogliono organizzare una serie di conferenze, fra cui una in Ticino, per presentare e lanciare i contenuti del padiglione svizzero
- In occasione dei 10 anni dell'Ufficio federale delle strade in Ticino, con la collaborazione di USTRA vogliamo organizzare un seminario incentrato sulla strada
- L'assemblea dei delegati prevista a fine aprile del prossimo anno.

Ing. Paolo Spinedi, Presidente SIA TI  
Montecarasso, 6 giugno 2017

## **Relazione del Gruppo Professionale Architettura (GPA)**

Nella sua relazione dello scorso anno in qualità di coordinatore del Gruppo Professionale Architettura, l'architetto Paolo Canevascini si augurava che con la sua uscita dal comitato SIA sezione Ticino, l'attività del gruppo potesse proseguire nel solco tracciato, ma soprattutto potesse coinvolgere nuovi giovani membri da affiancare a quelli attuali più attivi.

E questo anno, oltre a riproporre alcuni consueti e abituali momenti di promozione dell'attività progettuale dell'opera architettonica con la visita a mostre conclusive di concorsi di architettura, è trascorso cercando di costituire un gruppo di architetti dall'anagrafe un po' più giovane al fine di introdurli all'attività dell'associazione.

Da poco il gruppo è stato completato nella sua composizione minima con:

Caterina Hoertig

Monique Bosco

Luca Pessina

Oliviero Piffaretti

Simone Tocchetti

e proprio perché quella indicata è la struttura essenziale, se qualche volonteroso architetto volesse parteciparvi sarà il benvenuto.

Ora si tratterà di acquisire una corretta velocità di crociera proponendo delle attività consone all'obiettivo principale del Gruppo Professionale Architettura, ossia la messa in evidenza dell'opera architettonica lungo tutte le sue fasi, dal progetto all'opera costruita e non solo nei limiti geografici del nostro Cantone.

Accanto all'attività diretta del GPA e grazie al contributo di persone che comunque gli sono vicine, spero si potrà continuare a riproporre altri eventi che da anni ci contraddistinguono come gli interessanti viaggi per scoprire nuove architetture.

Arch. Mitka Fontana  
Responsabile GPA

## Relazione del Gruppo Professionale Ingegneria civile (GPI)

### Le attività del GPI 2016/2017

Care colleghe, cari colleghi, l'ultimo anno ci ha visti confrontati e coinvolti in prima persona nell'importante e fondamentale progetto della creazione dell'osservatorio per le commesse pubbliche per concorsi per prestazioni e nel progetto CAT per la nuova organizzazione. Di questi fondamentali progetti si parlerà diffusamente in seguito non entrerà pertanto nei dettagli.

Questa attività purtroppo non ci ha permesso di proporre, con una frequenza dignitosa, iniziative quali visite agli importanti cantieri che stanno modificando il territorio. Abbiamo potuto organizzare un'unica visita, all'Edificio di Tecnica Ferroviaria di Vezia di AlpTransit. La visita era seguita dalla presentazione del regolamento SIA144 riguardante i concorsi per prestazioni. Abbiamo anche potuto patrocinare la conferenza tecnica sul dimensionamento di pali di fondazione aspetti teorico - pratici presieduta dal professor Bengt H. Fellenius.

Il nostro coinvolgimento negli importanti progetti che coinvolgono tutte le associazioni di categoria sta ad indicare quanto la SIA Ticino è ingaggiata nella difesa della nostra professione.

Il gruppo di lavoro istituzionalizzato in un centro di competenza onorari CCOTi che è stato creato l'anno scorso si è dotato quest'anno di un osservatorio delle commesse pubbliche o OCP 144.

L'idea fondamentale è quella di creare un osservatorio che nel breve periodo valuti e giudichi i concorsi per prestazioni. Il giudizio sarà pubblicato sul sito CAT con l'obiettivo di avviare un processo di critica costruttiva che permetta il miglioramento dei bandi e anche un miglioramento della situazione delle tariffe a cui la categoria si trova ormai da tempo ad operare. Nel medio e lungo periodo l'obiettivo è quello di diventare consulenti specializzati per i concorsi per prestazioni per chi lo ritenesse opportuno.

L'anno scorso era stato annunciato che la prima misura concreta sarebbe stata la richiesta ai Committenti dell'introduzione sistematica nei bandi di gara relativi ai concorsi per prestazioni del criterio dell'attendibilità del prezzo offerto con limite di plausibilità. Questo aspetto sembra stia in diverse forme, non ancora forse ottimali, diventando di attualità presso i committenti pubblici.

Il percorso è lungo e non dobbiamo farci però false speranze. Abbiamo dato inizio ad un dibattito che potrebbe sfociare in qualcosa di interessante e utile per la categoria.

Rivolgo infine ai presenti un appello al senso di responsabilità etico che dovrebbe permeare la nostra categoria.

A titolo d'esempio rimaniamo disarmati e senza possibilità di reazione quando siamo accusati da amministratori pubblici di essere noi stessi la fonte di parte dei problemi che ci affliggono. Parte della responsabilità delle tariffe basse e della concorrenza sleale la dobbiamo cercare al nostro interno.

Invito tutti noi a fare un esame di coscienza al riguardo.

ing. Samuele Pegorini,  
Responsabile GPI

## Relazione del Gruppo Professionale Tecnica Industria (GPTI)

Care colleghe e cari colleghi,

L'Assemblea generale è sempre un'ottima occasione per riflettere sulle attività dell'anno trascorso e per fare buoni propositi per il futuro. Due i temi sui quali abbiamo concentrato i nostri sforzi nell'ultima dozzina di mesi, la problematica degli onorari e la riorganizzazione della CAT.

La pressione sugli onorari dei professionisti della costruzione si è purtroppo ulteriormente inasprita, raggiungendo livelli estremamente preoccupanti. Come SIA abbiamo reagito con la creazione dell'OCP ma soprattutto con un lavoro assiduo di sensibilizzazione e di mobilitazione a diversi livelli. Uno sforzo importante che non mancherà di produrre risultati importanti.

Non occorre dilungarci sulla riorganizzazione della CAT, della quale ha già ampiamente riferito il nostro presidente. Si tratta di un salto di qualità fondamentale, dal quale è lecito aspettarsi moltissimo.

Il 21 maggio scorso abbiamo approvato la nuova legge sull'energia. Le nuove disposizioni serviranno a ridurre il consumo di energia, aumentare l'efficienza energetica e a promuovere le energie rinnovabili. Sono temi che toccano direttamente le nostre professioni e che rappresentano un'opportunità e una sfida molto importante anche per la SIA Ticino.

Che dire dell'attività corrente del GP? Ha naturalmente risentito in modo importante dello sforzo profuso nelle altre attività e della pressione professionale crescente per molti di noi. Abbiamo cercato di proporre qualche modesta attività che potesse offrire possibilità di incontro e di scambio. Uno sforzo che dobbiamo impegnarci a perseguire in modo più assiduo in futuro. Anche per questo ci serve naturalmente il vostro aiuto. Invito dunque chi fosse interessato o avesse proposte concrete o idee a volermi contattare per parlarne.

Concludo ringraziando di cuore quanti hanno collaborato alle attività del gruppo e a quanti vorranno mettersi a disposizione in futuro.

Dr. Marco Bettelini  
Responsabile GPTI

## Relazione del Gruppo Professionale Ambiente (BGU)

Care socie, cari soci,

non è senza un certo imbarazzo che, scorrendo le attività svolte in questo intenso anno, mi sono reso conto che non ne figura nessuna rivolta ai soci in generale e agli appartenenti al mio gruppo in particolare. La situazione mi colpisce in modo particolare se la confronto con quanto proposto nell'anno passato, (l' dibattito organizzato insieme al Gruppo tecnica e industria sul raddoppio del Gottardo e 3 visite sul terreno). E' pur vero che il 2015 è stato un anno eccezionale per l'offerta abbondante, ma resta nell'aria l'impressione di non aver svolto il mio compito fino in fondo.

A sollevare la coscienza dal dubbio di aver passato un anno in naftalina, mi giunge in soccorso la mia agenda, nella quale sono stati segnati 38 appuntamenti per comitati, riunioni, incontri, presentazioni, discussioni di vario genere e legate alle attività sia di tutto il comitato sia delle altre associazioni presenti nella CAT e che hanno caratterizzato questo periodo di transizione verso la sua nuova organizzazione.

La ristrutturazione della CAT, il nuovo Contratto Collettivo di Lavoro e l'avvio del nuovo OCP mi hanno infatti impegnato oltre misura sottraendo tempo prezioso all'attività che solitamente segna il calendario del nostro gruppo e che personalmente ritengo anche più interessante.

Ma il periodo particolare che stiamo vivendo, con il crollo degli onorari offerti nei concorsi pubblici, lo scarso riconoscimento per la nostra professione e, occorre dirlo anche chiaramente, la corsa al massacro a cui stiamo tutti partecipando, ha richiesto di concentrare le forze in un'unica direzione per poter correggere la tendenza in atto, riportare la barra al centro e poter tornare a breve, alla normale attività.

Con le ultime assemblee previste in questo periodo speriamo che la nuova CAT possa vedere la luce e così anche l'istituzione del ruolo del Direttore, che oltre a professionalizzare il ruolo potrà sgravare i comitati da una mole di lavoro ormai diventata ingestibile per un sistema di milizia come il nostro.

All'interno di questa attività "rappresentativa" e che poca traccia lascerà negli annali del mio gruppo professionale, mi sono occupato anche di alcuni temi specifici come la presa di posizione alla consultazione sulla revisione della Legge della pianificazione del territorio, e quella alla consultazione sul progetto Svizzera 2050, voluto e coordinato dalla SIA centrale e sul quale ci siamo espressi in particolare riguardo alla visione relativa al paesaggio. Come potete vedere anche queste sono attività di "carta" con scarsa visibilità e scarso interesse per i miei colleghi.

E quindi con rinnovato ottimismo e molta speranza che mi accingo ad avviare il nuovo anno di attività, certo di poter ricominciare a stimolarvi con programmi più coinvolgenti visto che un primo appuntamento ha già avuto luogo con la visita alla centrale energie rinnovabili di Losone ed un prossimo prevede la visita del CDALED. Ma questa sarà tema per la relazione del prossimo anno.

Ing. Giacomo Gianola  
Responsabile BGU

## Relazione Commissione Concorsi

### RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016 – 2017 (20.05.2016 – 07.06.2017)

La Commissione Concorsi continua a difendere e promuovere il concorso di progetto come miglior strumento per l'attribuzione dei mandati di progettazione e, in ambito pubblico, nel rispetto della legge sulle commesse pubbliche, cercando di proporre l'adeguata procedura per il caso concreto. La Commissione si mette a disposizione ai richiedenti per stabilire le procedure idonee; la Commissione vigila l'attribuzione dei mandati, e, in casi di mancato rispetto della legge, interviene. I membri della commissione si sono riuniti nell'anno passato in 10 riunioni; si sono incontrati inoltre con enti vari in modo consultativo per la promozione di concorsi, personalmente in 13 casi, e in casi critici sono intervenuti a nome della CAT.

Tra i casi positivi vi è l'organizzazione del concorso per l'ampliamento dell'Ospedale di Bellinzona, attualmente in corso. L'intervento critico dell'anno scorso presso l'EOC inerente l'ampliamento dell'ospedale civico di Lugano ha finalmente portato a un risultato soddisfacente, in modo che l'ente si è convinto della validità della procedura di concorso di progetto, per i suoi progetti a venire.

Positivi anche gli incontri avuti con i Beni Culturali, l' USTRA e la Migros. Un incontro con la SIA 142/143 centrale ha permesso di confermare le procedure codificate e discutere di alcune lacune a livello di svolgimento del controllo dei bandi di concorso.

Tra i casi difficili cito in primis quello di Bedano per la nuova Scuola Elementare, progetto che sarà elaborato all'interno del proprio Ufficio Tecnico comunale, da un proprio dipendente, assunto appositamente tramite una procedura pubblica palesemente pilotata verso l'architetto, che da libero professionista ha elaborato lo studio di fattibilità. Questo caso è grave. Nella stessa direzione va il caso della Scuola Nord di Bellinzona, importante e plurimilionario intervento di risanamento energetico di due edifici tutelati quali monumenti storici, anch'esso sarà elaborato all'interno dell'Ufficio Tecnico. Ci siamo espressi sulla necessità di concentrarsi sulle proprie competenze, responsabilità e sull'importante compito che sta al Committente, troppo spesso sottovalutato dagli enti pubblici, come nei due casi citati.

Riteniamo che l'ULSA, l'Ufficio Lavori Sussidiati, dovrebbe avere un maggior compito di sorveglianza su quanto avviene in materia di lavori sussidiati, invece reagisce solo su sollecitazione, una volta accertata da parte vostra (s'intende la CAT) la presunta violazione come specifica in lettera del 16.02.2017 alla CAT. Riteniamo che il Legislatore debba mettere a disposizione gli strumenti necessari per garantire la corretta applicazione della legge.

Durante un incontro con i rappresentanti dell'ASIAT si è potuto discutere della pratica di limitazione degli specialisti nei gruppi interdisciplinari dei partecipanti: l'ASIAT è contraria a una limitazione, nell'ottica che i progettisti possano essere liberi a creare i propri team; la nostra commissione si delinea di lasciare libertà di scelta tra i progettisti.

Inoltre, stiamo organizzando una giornata di formazione per organizzatori di concorso.

Per quanto riguarda temi urbanistici e in particolare in relazione alla città di Lugano non siamo intervenuti in quanto vi è una commissione specifica, la Commissione Tecnica CAT Urbanismo e Architettura, che se ne occupa. Speriamo possa esserci un confronto di progetto per il nuovo Piano Regolatore della Grande Lugano.

Il 15 febbraio 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sugli acquisti pubblici (LAPub). L'obiettivo principale della revisione è l'armonizzazione delle legislazioni sugli appalti pubblici di Confederazione e Cantoni. Simultaneamente il Governo ha adottato anche il messaggio relativo alla revisione dell'accordo dell'OMC sugli appalti pubblici (GPA). L'accordo riveduto del 2012, che sostituisce quello concluso nel 1994, permette di migliorare la trasparenza e l'accesso al mercato. In buona sostanza vediamo la tendenza verso il criterio del

economicamente più vantaggioso cioè del costo, piuttosto che verso il criterio del più vantaggioso ossia della qualità. I politici e amministratori del nostro paese, sempre più avvocati e consulenti che non liberi professionisti (questo sia inteso come una nostra autocritica), non capiscono i processi di sviluppo e di produzione in ambito della costruzione, che sono però la premessa della qualità. Infatti, anche nel Cantone Ticino si è rielaborato la nuova LCPubb, stralciando l'articolo inerente il concorso di progetto.

Sulla stessa linea il Consiglio di Stato ha eliminato quest'anno una figura mai introdotta, quella dell'Architetto Cantonale, per motivi di risparmio, figura voluta finalmente (!) dal Gran Consiglio. Questo gesto sarcastico dimostra la fatica dei politici di dare le corrette competenze e trovare degli utili strumenti nella gestione del costruito; siamo preoccupati di vedere come questioni importanti per lo spazio pubblico vengono decise da persone che purtroppo non conoscono la materia.

I nostri interventi non possono basarsi che sulla Legge, mentre la nostra intenzione e motivazione è a difesa della qualità del nostro ambiente: siamo convinti che la qualità dei risultati si giochi sulla qualità dei professionisti, attraverso le procedure di attribuzione dei mandati. La qualità non può essere misurata che attraverso il progetto, sulla base di un sana retribuzione.

Con la stretta collaborazione del OCP Osservatorio Commesse Pubbliche, creatosi in seguito alla vicenda della Valascia e guidato da Gustavo Groisman, gestito in modo regolare e strutturato, abbiamo ottenuti dei risultati concreti. Ci siamo fatti una voce.

Con le nostre azioni siamo oltrepassati il limite del sistema di milizia. Siamo soddisfatti che la CAT sarà rappresentata prossimamente da un professionista che possa dedicarsi professionalmente ai nostri temi, dove noi potremmo continuare nostro ruolo consultativo ma non quello di vigilanza.

Prima di passare la parola a Gustavo, responsabile dell'OCP, concludo con l'invito a tutti membri di attivarsi per i principi della qualità, nel rispetto della legge.

Jachen Könz, capogruppo

Membri di comitato:

Carola Barchi

Francesco Bardelli

Paolo Canevascini

Daniele Graber

Gustavo Groisman

Samuele Pegorini

Stefano Tibiletti



## Relazione OCP (Osservatorio Commesse Pubbliche) I42/I43

L'Osservatorio Commesse Pubbliche (OCP), inizialmente chiamato Centro Competenze Concorsi e Mandati (CCCM), è un gruppo di lavoro costituito originariamente dalla SIA, avente gli scopi di

- a. monitorare l'applicazione della legislazione sulle commesse pubbliche e dei Regolamenti SIA I42 e I43
- b. fornire consulenza ai committenti pubblici e para-pubblici. L'OCP agisce per mandato della Conferenza delle Associazioni Tecniche (CAT) ed esegue la sua attività in stretto rapporto con la Commissione Concorsi SIA Ticino.

L'obiettivo è promuovere corrette forme di messa in concorrenza di mandati d'architettura e d'ingegneria.

La consulenza ai committenti è gratuita e si concentra sulla definizione del modo migliore in cui agire ai fini di rispettare le norme, cercando al contempo soluzioni che garantiscano la qualità a vantaggio della stessa committenza, dell'utenza e di tutti gli altri attori coinvolti.

L'attività dell'OCP prevedeva una durata iniziale di sei mesi, ma visto il lavoro svolto ed i primi risultati ottenuti è stato deciso di prolungarla per tutto il 2016. Inoltre, durante la riunione del Consiglio Operativo CAT del 07.12.16, si è deciso di continuare le attività fino a giugno del 2017. Durante questo incontro è stata anche sancita la nascita di un secondo osservatorio: l'OCP I44 che dall'inizio del 2017 controlla i concorsi per prestazioni e con il quale si è instaurato uno stretto rapporto di collaborazione.

Il lavoro in corso può essere sintetizzato nel seguente modo:

- monitoraggio sistematico degli articoli relativi al tema pubblicati dai tre quotidiani ticinesi (laRegione, Corriere del Ticino e Giornale del Popolo) e loro raccolta informatizzata;
- monitoraggio di altri mezzi di comunicazione (comunicati del Gran Consiglio, messaggi municipali, settimanali, riviste varie, bollettini parrocchiali ecc.);
- raccolta di ulteriori segnalazioni pervenute tramite il formulario OTIA o trasmesse dai soci;
- invio degli articoli scelti ad un gruppo di esaminatori per la raccolta d'informazioni supplementari e per definire la procedura da attuare;
- eventuale verifica giuridica a seconda dei casi;
- stesura ed invio di lettere con richiesta delle necessarie informazioni agli enti interessati;
- spoglio delle risposte, invio degli eventuali richiami e stesura di ulteriori lettere in caso di risposte non soddisfacenti;
- eventuale segnalazione agli Enti Locali e all'ULSA (Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti);
- incontri regolari con la Commissione Concorsi SIA per la valutazione dell'avanzamento dei lavori e l'analisi di casi specifici;
- registro di tutte le pratiche fino all'archiviazione dei singoli casi;
- incontri con enti pubblici e para-pubblici ai fini di promuovere la nostra attività e di affrontare dei casi specifici legati alla problematica dei mandati e dei concorsi.

A titolo informativo si elenca succintamente quanto è stato fatto nel periodo 2016-2017:

- 180 segnalazioni inviate agli esaminatori
- 85 segnalazioni ritenute da approfondire tramite invio di lettere agli enti coinvolti
- 70 casi archiviati in base alle risposte ricevute
- 2 incontri con l'ULSA
- 24 consulenze e incontri: Comuni di Lugano, Gordola, Pura, Bellinzona, Locarno, Bedano, Minusio, Bodio, Brissago, Arbedo-Castione, Serravalle, Agno, nonché EOC, Sezione della logistica, Dipartimento del Territorio, Ufficio Beni Culturali, Armasuisse, Alvad, Glati, Migros, Coop, Patriziato di Ascona, FFS, USTRA.

Grazie all'OCP oggi possiamo dire di avere una chiara visione del comportamento di diversi enti pubblici e para-pubblici nonché del modo di agire di alcuni nostri colleghi. I problemi principali riscontrati sono:

- il non rispetto della LCPubb da parte di alcuni comuni e fondazioni,
- la mancanza di controllo da parte degli enti che dovrebbero vigilare su queste pratiche (ULSA ed Enti Locali),
- la grande confusione che vige riguardo alla prassi da seguire per ottenere dei sussidi pubblici,
- la gestione in proprio di importanti progetti del valore di svariati milioni da parte di alcuni uffici tecnici comunali,
- il comportamento di diversi colleghi, i quali forniscono prestazioni con dei valori molto inferiori rispetto a quanto stabilito dalle norme SIA, agendo in netto contrasto con il nostro codice d'onore.

Sicuramente la professionalizzazione della CAT, tramite la figura di un direttore, non potrà che aiutare tutti noi, ingegneri ed architetti, ad affrontare in modo deciso questi problemi con la speranza che in futuro non ci sia più bisogno di un osservatorio.

In conclusione, colgo l'occasione per ringraziare i membri della Commissione Concorsi SIA Ticino, il presidente del nostro comitato e della CAT Paolo Spinedi e la nostra segretaria Sonia Falini, che si impegnano attivamente per far sì che i dati raccolti dall'OCP si traducano in prese di posizione, in comunicati stampa, in lettere ai soci, in consulenze di vario tipo ma soprattutto in risultati concreti, che si tratti di concorsi o di mandati di studio in parallelo.

Gustavo Groisman,  
Responsabile OCP

## **Relazione CCOTi (Centro Competenza Onorari) – OCP (Osservatorio Commesse Pubbliche) I44**

Care colleghe, cari colleghi, nell'ultimo anno l'attività del centro di competenza onorari della SIA Ticino CCOTi è continuata con riunioni con cadenza trimestrale.

Nell'ambito del centro di competenza e grazie al successo del gemello OCP I42-I43 abbiamo deciso, ispirandoci a quest'ultimo, di creare l'Osservatorio Commesse pubbliche per Prestazioni OCP I44.

L'OCP I44 ha iniziato la propria attività nel corso del mese di febbraio.

Da allora ha potuto controllare una dozzina di bandi sull'esempio di un'analoga attività in corso da tempo in svizzera romanda.

Nel breve periodo l'osservatorio valuta e giudica i concorsi per prestazioni. Il giudizio sarà pubblicato sul sito CAT con l'obiettivo di avviare un processo di critica costruttiva che permetta il miglioramento dei bandi e anche un miglioramento della situazione delle tariffe a cui la categoria si trova ormai da tempo ad operare.

Abbiamo individuato alcuni criteri che riteniamo essere fondamentali per la tutela della professione e sono principalmente in questa prima fase l'ottenimento dell'introduzione del criterio dell'attendibilità del prezzo. Pertanto qualora il bando in esame non contempli questo criterio il giudizio generale non potrà che essere negativo.

Nel medio e lungo periodo l'obiettivo dell'OCP I44 è di diventare consulente specializzato per i concorsi per prestazioni.

Sistematicamente incontreremo i Committenti. Sono già avvenuti in quest'ambito o simile incontri con: USTRA, comune di Bellinzona, comune di Arbedo Castione e comune di Locarno, altri seguiranno. Questo perché ci poniamo non in posizione antagonista ma vogliamo diventare appunto consulenti specializzati. Crediamo sia questo il modo migliore per cercare di ottenere i risultati voluti.

Il percorso è lungo ed è appena iniziato.

Quanto messo in atto è anche per fornire al futuro direttore CAT degli strumenti adeguati che gli permettano di perseguire gli importanti obiettivi che gli saranno affidati.

Rivolgo infine ai presenti un appello. Quanto abbiamo fatto, stiamo facendo e faremo sarà vano se i Committenti potranno liquidarci semplicemente sostenendo che la responsabilità dello stato attuale delle nostre tariffe è solo nostra.

Invito tutti noi a fare un esame di coscienza al riguardo.

Ing. Samuele Pegorini  
Responsabile CCOTi – OCP I44

## Relazione ARCHI

Care colleghe e colleghi,

dopo tanti anni, è con emozione che mi appresto a relazionarvi sull'attività di Archi. Infatti il nostro editore Espazium ha scelto (dopo un bando pubblico e la successiva selezione) il nuovo direttore, e quindi il prossimo anno sarà la collega Mercedes Daguerra a raccontarvi dell'attività della nostra rivista.

Sono passati venti anni da quando abbiamo raccolto l'eredità di Rivista Tecnica e abbiamo fondato Archi. Dopo la rottura (nel 1996) con l'editore Veladini, l'accordo contrattuale con il nuovo editore Casagrande era stato curato dalle colleghe Milena Giannini e Cristiana Guerra del Comitato SIA Ticino, e insieme a loro abbiamo inventato il nome di Archi.

Costruire la nuova rivista è stata un'avventura faticosa ma di grande soddisfazione, un'avventura che è stata vissuta con la partecipazione dei colleghi più attivi di SIA Ticino.

Poi, dopo un decennio di attività, abbiamo vissuto il cambio definitivo di gestione: Archi è diventata una delle tre riviste di SIA nazionale, edita dalla zurighese Verlag AG, la casa editrice di proprietà di SIA, che da circa un anno ha assunto il nome di "Espazium, edizioni per la cultura della costruzione". Il merito di questo cambio di gestione è dell'allora Presidente ing. Luigi Brenni e dei colleghi che con lui erano parte del Comitato SIA Ticino, tra i quali il collega Franco Poretti, attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di Espazium. Con questo accordo, SIA Ticino è stata liberata dall'impegno di finanziamento della rivista, e in questo modo ha potuto dedicare più risorse alle iniziative culturali. La rivista è diventata senza dubbio più importante, e la sua relazione con SIA Ticino è cambiata, non è stata più diretta, come quando Archi era "organo di SIA Ticino". E' stata delegata alla gestione culturale della rivista.

Credo che questa relazione sia stata coltivata con impegno, come una "relazione speciale", che di fatto è una delle caratteristiche che rendono Archi geneticamente diversa dalle altre riviste di Espazium. Le riviste sorelle, infatti, sono diffuse in territori molto vasti e hanno la missione di rappresentare la cultura della costruzione in realtà culturali e professionali variegata e relative a molte regioni. Né Traces, né TEC 21 hanno infatti relazioni così esplicite come le nostre con le sezioni SIA dei territori linguistici nei quali vengono diffuse. In generale, sono più in relazione con SIA centrale.

Come abbiamo gestito questa relazione speciale? L'abbiamo gestita soprattutto dal punto di vista culturale, cioè abbiamo cercato di rappresentare i mestieri di architetto e di ingegnere, la loro produzione e la loro condizione. Abbiamo cercato di descrivere criticamente il territorio di questi mestieri, il paesaggio costruito e il contesto dentro il quale i nostri colleghi lavorano quotidianamente.

L'attività della rivista in questi anni non è stata facile, per diverse ragioni. La ragione principale è quella finanziaria, l'eterno tema dell'introito pubblicitario, che non è mai sufficiente a portare in attivo il bilancio di Archi. E' la questione più complessa da risolvere, perché il Ticino è piccolo e la raccolta pubblicitaria locale, secondo gli esperti, appare strutturalmente insufficiente. E' chiaro che per ragioni linguistiche il destino di Archi è di espandere a sud il territorio della sua diffusione e della raccolta pubblicitaria, ma la crisi economica perdurante in Italia ha finora impedito di realizzare questo disegno, che comunque rimane nella prospettiva strategica. Nonostante i nostri sforzi di favorire la raccolta pubblicitaria – chiedendo, per esempio, agli autori dei progetti pubblicati l'elenco dei soggetti economici che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera e cercando attività ed iniziative che finanzino pubblicazioni speciali – non si riesce ad uscire dal passivo del bilancio, che viene sopportato da Espazium grazie all'attivo delle altre riviste (soprattutto dal potente attivo di TEC 21).

E' una positiva logica "federalista" che consente questo equilibrio (che è stata la logica che ha convinto SIA nazionale ad assumere Archi tra le sue riviste), cioè della necessità nazionale di favorire lo sviluppo culturale delle regioni linguistiche più piccole e deboli grazie al finanziamento da parte di quelle più grandi e ricche.

Espazium ha sempre rispettato l'assoluta autonomia dei nostri contenuti, e questo va riconosciuto alla direzione di Katharina Schober, che ha esercitato con rigore questo rispetto. Questo handicap (di redarre una rivista non in attivo) non ci è mai stato esplicitamente rimproverato – d'altra parte la redazione non potrebbe certo averne responsabilità. E sia la direzione di Espazium che le redazioni delle altre riviste hanno sempre espresso una grande stima per il nostro lavoro. E' comunque necessario che in futuro si produca ogni sforzo per superare questa condizione.

Ma veniamo al contenuto del nostro lavoro, che in tanti anni abbiamo affinato e maturato.

Il primo carattere che abbiamo impresso ad Archi, che mi sta particolarmente a cuore e che ritengo importante, è la rottura dei confini tra architettura e ingegneria. Ogni numero di Rivista Tecnica era diviso in due parti e così è stato per i primi numeri di Archi. E la redazione era divisa in due redazioni. Poi abbiamo cominciato a pubblicare numeri interamente dedicati a temi di architettura o dedicati a temi di ingegneria. In seguito abbiamo formato un'unica redazione, abbiamo cominciato a dialogare, a mischiarci, a confrontarci su tutto, e abbiamo scoperto la straordinaria ricchezza culturale del dibattito tra conoscenze che sono necessarie l'una all'altra. Proprio come quando voi architetti progettate e discutete, fin dall'inizio del progetto, con un ingegnere con il quale avete una buona confidenza e scoprite stimoli e suggestioni tali da rimettere in discussione quello che avevate pensato. Oppure, dal punto di vista dell'ingegnere, quando voi ingegneri dialogate con un architetto che finalmente non vi considera come uno specialista che si deve limitare a svolgere un compito tecnico, e scoprite che le vostre proposte strutturali o energetiche, confrontate con le ipotesi spaziali dell'architetto, possono essere ribaltate per sortire un esito prima impensabile.

Al proposito, penso che la scomparsa di Livio Vacchini dalla scena architettonica svizzera abbia lasciato un grande vuoto e che le sue affermazioni sulla relazione tra la forma architettonica e la struttura portante, realizzate in opere di bellezza straordinaria, abbiano lasciato un'eredità, finora raccolta da pochi, che potrà favorire progressi decisivi.

Oggi nella redazione di Archi gli architetti e gli ingegneri lavorano insieme e offrono un esempio, che crediamo sia leggibile nelle pagine della rivista, di dialogo tra conoscenze, che all'inizio del XIX secolo sono state separate e che sono vicendevolmente indispensabili.

Le altre due riviste continuano a trattare i temi di architettura e ingegneria in numeri separati. E tutte le altre riviste europee conosciute trattano o di architettura o di ingegneria. Crediamo, quindi, di avere offerto a SIA svizzera, e alla sua unicità a livello internazionale di organizzazione professionale che unisce architetti e ingegneri, un contributo di qualche rilievo. E crediamo che la comune appartenenza di architetti e ingegneri ad una sola cultura abbia radici profonde nella storia ticinese delle costruzioni.

Un secondo carattere che abbiamo impresso alla rivista è l'attenzione al contesto territoriale dell'architettura e dell'ingegneria. I miei editoriali, che hanno l'ambizione – non sempre raggiunta - di costituire una specie di sintesi del contenuto di ogni numero, possono essere letti uno di seguito all'altro, per comporre un discorso sulla criticità della condizione territoriale. Abbiamo ripetuto molte volte come la condizione territoriale (la dispersione insediativa, il modello abitativo dominante della casetta isolata, il liberismo urbanistico, la scarsa importanza attribuita alla progettazione dello spazio pubblico, ecc.) determini in modo diretto le condizioni dei nostri mestieri. E abbiamo ripetuto che le responsabilità di queste condizioni vanno divise tra tutti i soggetti, anche tra gli architetti che assecondano questi modelli di comportamento e di investimento. Abbiamo continuato a chiamare tutti al dibattito e abbiamo puntato il dito più volte verso la politica.

Io sono tra quelli che pensano che la politica sia l'attività più alta del pensiero. E' il mestiere che deve essere esercitato dai migliori e finalizzato più di ogni altro al bene comune. Ma deve essere alimentato da un pensiero, da una elaborazione intellettuale diretta a formare progetti di trasformazione, fondati sulla critica della realtà. Come ho scritto nell'editoriale del n. 3/2017, se la politica non ha queste caratteristiche, essa rischia di ridursi ad un esercizio di abilità nel conseguire il consenso. Se i sondaggi sulle attese degli elettori prendono il posto dei progetti, intorno ai quali costruire nuovo consenso,

allora ogni ipotesi di riscatto del territorio dalla sua condizione critica è destinata a fallire. Per questo Archi si è spesso appellata al dibattito e al confronto, ha invitato architetti e ingegneri all'impegno "politico", cioè a partecipare alle polemiche portandovi la propria competenza, a ragionare pubblicamente sulle questioni più rilevanti, a trovare punti in comune con altri colleghi, ad unirsi per condurre insieme battaglie comuni. Ho più volte ricordato come negli anni '70 e '80, gli architetti, pur tra posizioni diverse nel linguaggio architettonico, facevano fronte comune nelle loro battaglie per la modernità. E che la fortuna internazionale dell'architettura ticinese deriva anche dal plusvalore determinato da questo fronte comune.

Un terzo carattere di Archi, al quale abbiamo dedicato molte energie, è stato quello dell'attenzione al cosiddetto "Laboratorio Ticino", cioè alla ricerca che si è sviluppata tra i colleghi, sia architetti che ingegneri, dagli anni '90 in poi. Esaurita la fase della grande notorietà internazionale, che ha portato le immagini delle opere di architettura ticinese sulle riviste e nelle università di tutto il mondo, si è aperta nelle nuove generazioni una fase di ricerca a tutto campo, sempre di più aperta a suggestioni, a riferimenti e a conoscenze diverse, anche alimentate dalla presenza dell'Accademia di Mendrisio, che ha rappresentato un'importante novità. Abbiamo aperto la rivista alle tendenze più diverse, selezionando le opere da pubblicare senza privilegiare una tendenza, ma con il criterio di scegliere chi offriva un contributo colto, cioè fondato su un pensiero, al rinnovamento.

Anche l'ingegneria ticinese – in particolare quella strutturale – ha vissuto il suo periodo epico, ce lo ha ricordato la recente scomparsa dell'ing. Giovanni Lombardi, che è stato un protagonista a livello internazionale di quella fase. E anche riguardo all'ingegneria il Laboratorio Ticino sta esprimendo ricerche e innovazioni di grande rilievo, soprattutto da parte delle ultime generazioni, che hanno maturato sensibilità ambientali prima sconosciute tra gli ingegneri.

Personalmente, sono convinto che le scoperte e le innovazioni del Movimento Moderno non abbiano ancora esaurito la loro spinta rivoluzionaria. Abbiamo, infatti, assistito anche a fasi di arretramento rispetto a quelle scoperte, e penso che ancora la cultura architettonica, e anche ingegneristica, non abbia sviluppato appieno il pensiero della modernità, l'insegnamento dei maestri. Questa mia convinzione è problematica e dubbiosa, mai dogmatica, perché il pensiero moderno è ricerca costante delle ragioni e aggiornamento del linguaggio alle condizioni tecnologiche e territoriali contemporanee.

Sono convinto che Archi abbia fatto sempre scelte pluraliste e attente ai più giovani. Più attente ai giovani anche rispetto alle riviste sorelle, se non altro perché le altre riviste hanno territori di riferimento molto vasti e caratterizzati da una qualità architettonica elevata e molto diffusa, mentre nel piccolo Ticino si fa presto a pubblicare le opere migliori degli architetti affermati e poi c'è subito lo spazio per la produzione dei giovani.

In ogni caso, come ho sempre fatto anche se le scelte delle opere da pubblicare è sempre stata collegiale, mi assumo la responsabilità di ogni scelta, sempre supportata da una motivazione, senza ipocrisie.

A proposito del Laboratorio Ticino, devo dire che una particolare attenzione l'abbiamo dedicata alla questione energetica, che è diventata questione dirimente, decisiva nel determinare il giudizio di valore di ogni manufatto progettato. Abbiamo esaminato le caratteristiche energetiche di ogni opera progettata e abbiamo trattato gli standard energetici in modo critico, senza considerarli un tabù, ma come un'occasione di riflessione sui modelli abitativi, sul modo di vivere la casa, sul modo di risparmiare energia non solo a livello delle singole abitazioni, ma complessivamente. Abbiamo spesso affermato che un territorio compromesso da mille piccole abitazioni sparse, che fossero tutte energeticamente sostenibili e perfettamente conformi al massimo livello di Minergie, è comunque un territorio compromesso, con costi delle reti e dei trasporti insostenibili e con rapporti sociali degradati.

Infine – chiedo scusa per la lunghezza – l'altra grande caratteristica di Archi che costituisce ragione di orgoglio, è che la redazione non è composta da professionisti della redazione editoriale, assunti come dipendenti, come avviene nelle riviste sorelle. I redattori di Archi sono professionisti architetti e

ingegneri, che vivono la condizione del mestiere e sanno interpretare la loro condizione e la loro sensibilità nelle scelte redazionali, e da storici e ricercatori nel campo dell'architettura e dell'ingegneria.

La redazione di Archi è un vero e proprio "collettivo". Ogni scelta viene discussa con l'intero gruppo e condivisa. I curatori di ogni numero sottopongono le loro proposte, sia relative ai progetti che all'apparato critico da pubblicare, al collettivo che critica, non di rado, le proposte in modo radicale. E la discussione dura fino alla condivisione dei contenuti.

Questi professionisti dedicano con passione parte del loro tempo ad Archi, per un compenso che è generoso definire simbolico. A loro, soprattutto a loro, si deve la qualità della rivista. Nel corso di questi venti anni le persone sono cambiate, fino a formare il gruppo che ormai da diverso tempo forma il collettivo di Archi. Sono, in ordine alfabetico, Debora Bonanomi, Andrea Casiraghi, Laura Ceriolo, Piero Conconi, Mercedes Daguerre, Gabriele Neri, Manuel Lüscher, Andrea Pedrazzini, Andrea Roscetti, Enrico Sassi, Stefano Tibiletti, Graziella Zannone.

E poi c'è il coordinamento editoriale, costituito da Stefano Milan e Teresa Volponi. Il coordinamento è la struttura fissa di Archi che, utilizzando il materiale selezionato dalla redazione, compone effettivamente la rivista, la costruisce in modo coerente con il progetto grafico e con le inserzioni pubblicitarie e ottimizza le immagini, in modo da farne il prodotto editoriale che conoscete. Stefano Milan ha una grande esperienza sul campo e il suo contributo è decisivo per perseguire la qualità finale di Archi. Infine devo citare Silvana Alliata, giovane e validissima grafica. E ancora i numerosi collaboratori esterni, tra i quali principalmente Paolo Fumagalli – che, tra l'altro, è stato direttore di Rivista Tecnica negli anni epici dell'architettura ticinese - che redige in ogni numero "Il diario dell'architetto", la rubrica di attualità che tanti lettori leggono appena liberata la rivista dalla busta di spedizione.

Dopo venti anni era maturata l'ora di passare la mano. Con coloro che mi sono più vicini ne avevo già parlato a lungo e la consideravo come una scelta da realizzare a breve. Pensavo di parlare con l'editore e convenire modi e tempi. Invece, la vicenda del cambio è iniziata in un altro modo. Proprio perché non mi piacciono le ipocrisie - e siccome molti di voi conoscono già questo episodio - è corretto che io ve lo racconti. Nella primavera 2016 il Presidente di Espazium, da poco nominato, mi ha scritto una lettera annunciando la mia rimozione, senza neanche convocarmi a Zurigo per parlarne di persona. Voi potete certamente capire che il fondatore di Archi e direttore per venti anni ha vissuto questo modo di affrontare la questione come una ferita profonda, che credo non potrà rimarginarsi. Questa mancanza di rispetto per il lavoro ha rischiato di mettere in crisi la mia profonda convinzione che in Svizzera i rapporti interpersonali sono più civili ed evoluti che in Italia, nel senso del rispetto vicendevole anche tra persone che coltivano convinzioni diverse e magari contrapposte.

Ma è rimasto un episodio. La mia convinzione non è andata in crisi, perché in Svizzera (non solo in Ticino) ho l'onore di avere tanti amici. Molte persone mi stimano e con il loro comportamento continuano a confermare la mia convinzione. La direttrice di Espazium, Katharina Schober, che lavora con uno stile completamente diverso, ha rimesso la vicenda sui binari giusti, ha convenuto con noi, organizzato e guidato la transizione con tempi e modi assolutamente rispettosi e di assoluta trasparenza.

E decisivo è stato anche il comportamento solidale e costruttivo della collega Pia Durisch, membro del Consiglio di Amministrazione di Espazium e incaricata dallo stesso C. di A. di seguire la questione. Infine, il Presidente di SIA Ticino – come hanno fatto anche il Presidente di OTIA e quello di FAS Ticino - mi ha espresso la sua solidarietà, confortando la mia scelta di rimanere e contribuire in modo positivo alla transizione, nell'interesse esclusivo della comunità dei colleghi.

Quale sarà il futuro di Espazium? Se dovessi giudicare dalle qualità relazionali del suo Presidente, dovrei prevedere un futuro non certo luminoso. Ma invece, nonostante l'episodio che mi ha ferito profondamente, penso che Espazium possa avere un futuro pieno di successi, perché le sue risorse umane sono ben altre. Innanzitutto la sua grande energia motrice è costituita dalle qualità della sua direttrice Katharina Schober, una professionista rigorosa, dotata di grandi capacità organizzative e capace di una visione progettuale coerente e proiettata molto avanti. E l'energia motrice di Espazium è

costituita dai gruppi redazionali e dai direttori delle tre riviste sorelle, che sono la vera risorsa culturale, un magazzino di conoscenze e di elaborazioni dotato di radici nei territori e nelle realtà professionali delle città di tutta la Svizzera.

Il futuro di Espazium e delle sue riviste è legato al modo di mettere in relazione le tre riviste su carta con il portale elettronico [espazium.ch](http://espazium.ch), sviluppando la capacità di distinguere quali contenuti riversare sul web e quali su carta, in relazione alle diverse e specifiche proprietà comunicative dei mezzi. In questi tempi di transizione profonda dei media, assistiamo a fallimenti e anche a soluzioni progressive, come il caso della rivista tedesca Detail, che è stata capace di gestire questo passaggio critico sviluppando sia la produzione cartacea che quella web. Ma questo è un altro discorso.

Per finire veramente, vi porto via ancora qualche minuto per parlarvi di Mercedes Daguerre, che purtroppo non ha potuto essere presente per un precedente impegno a Berlino. Mercedes – che è stata scelta dopo l'esame di una decina di candidature - è un architetto di origine argentina, è una studiosa e ricercatrice, una storica, ha pubblicato molti libri sull'architettura svizzera, il più importante dei quali è il volume dedicato alla Svizzera della "Guida all'architettura del Novecento" di Electa. E' stata per diversi anni redattrice di Casabella e da sei anni era membro della redazione di Archi. Ha molte idee nuove e progetti per il futuro di Archi, che sarà sicuramente lieta di condividere con le organizzazioni professionali alle quali Archi fa riferimento. E' un direttore di continuità e contemporaneamente di rinnovamento, perché le sue proposte guardano avanti e sono anche l'esito della maturazione di discussioni e confronti pluriennali svolti all'interno del collettivo di Archi. La stimo molto e sono certo che farà un ottimo lavoro.

Fino alla fine del 2017 dirigeremo la rivista insieme, e poi buon lavoro.

Io sono un architetto e ho sempre considerato la direzione di Archi come un progetto, il progetto più grande e complesso mai affrontato. Spero che mi perdoniate i dettagli del progetto che avrete ritenuto insufficienti, e conto che questi errori non abbiano pregiudicato l'esito complessivo dell'opera.

Come succede con ogni esperienza progettuale, l'impegno fa crescere, arricchisce. Penso che gli esami non finiscano mai. La fatica di pensare e di scrivere - oltre che di coordinare il lavoro di uno straordinario gruppo di colleghi – ha cambiato il mio modo di vedere il mondo, aumentandone la capacità critica, e di questo vi sono grato.

Grazie a tutti e buon lavoro.

Alberto Caruso



## Relazione finanziaria 2016

### Consuntivo 2016

Care socie, cari soci, il periodo contabile che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016 di SIA Ticino termina con una perdita di Fr. 29'198.62.

Come previsto durante l'assemblea dello scorso anno, che ha votato un preventivo fuori dalla norma, il periodo appena concluso doveva essere un anno di forti investimenti per il futuro e così è stato.

La perdita, importante e per fortuna non ricorrente, è stata leggermente superiore rispetto al preventivo, che prevedeva una maggiore uscita pari a 27'500.-- Fr.

La voce più importante, che ha gravato sul preventivo, riguarda le prestazioni del segretariato non attribuibili a singole voci. La cifra superiore al preventivo è dovuta sia alle sollecitazioni a cui devono rispondere le nostre brave segretarie, che aumentano ogni anno di più, ma soprattutto alle attività a supporto dell'osservatorio delle commesse pubbliche, che ha richiesto il loro costante intervento.

Questa voce è entrata per la prima e unica volta nel nostro bilancio e ha riguardato l'istituzione dell'osservatorio delle commesse pubbliche approvato proprio nell'assemblea dello scorso anno. Quest'organo, inizialmente previsto per la durata di 6 mesi, è stato esteso all'interno 2016 grazie anche al contributo della SIA centrale non previsto nel preventivo dello scorso anno, per un importo complessivo di 37'400.-- Fr. Questo sforzo ha permesso di dare continuità a questa prestazione e di poterla traghettare verso la nuova CAT, che ne ha assunto il costo a partire da quest'anno.

Dopo tre anni di accantonamenti straordinari a favore del Premio SIA, quest'anno sono state sciolte riserve per un totale di 40'730.50 Fr per coprire le spese residue dell'edizione dello scorso anno. Questa cifra è composta da spese vive per 28'730.50 e attività del segretariato per 12'000 Fr. Il consuntivo ha superato di circa 4'000 Fr quanto preventivato, ma ritengo che, visto anche il risultato ottenuto, siano stati soldi ben investiti.

I costi per l'assemblea SIA dello scorso anno, hanno superato quanto previsto a preventivo, ma lo spettacolo offerto nella biblioteca cantonale ha giustificato ampiamente questo superamento. Ricordo inoltre che in questa voce sono incluse sia le spese vive sia i costi causati dal segretariato per la sua organizzazione.

Una voce non prevista a preventivo, pari a 2'000.-- Fr. corrisponde alla quota parte della SIA per la nuova sede CAT di Bellinzona. Questa voce verrà prelevata anche nei prossimi anni fino alla completa copertura dell'importo totale di 6'000.-- Fr.

Hanno superato leggermente il preventivo anche le spese per i gettoni del comitato, le spese di cancelleria e le spese varie.

Il sito internet è stato finalmente adeguato all'immagine della SIA centrale, e l'intervento ha rispettato quanto previsto.

Tutte le altre voci hanno rispettato o sono state inferiori, anche per importi sensibili, rispetto al preventivo e sono in particolare:

- i costi di rappresentanza
- le sponsorizzazioni
- le attività dei gruppi professionali
- le manifestazioni
- la commissione concorso
- le spese diverse e legali

Le voci concernenti le entrate hanno subito anch'esse dei cambiamenti: oltre al contributo straordinario della SIA centrale, pari a 25'000.-- Fr, abbiamo avuto un leggero incremento di entrate dai soci, per circa 4'000 Fr. e un assestamento del delcredere di 3'000.-- Fr.

Tutte le altre voci sono in linea con quelle degli anni scorsi.

Il patrimonio sociale all'1.1.2017 è così suddiviso:

Capitale proprio al 31.12.2016	Fr.	274'444.65
Perdita di esercizio 2016	Fr.	-29'198.62
Patrimonio al 1.1.2017	Fr.	245'246.03

Il dettaglio dei conti è pubblicato nel bilancio e nel conto economico. Le schede contabili e le pezze giustificative sono a disposizione in segretariato per chi volesse consultarle.

### Preventivo 2017

Il preventivo 2017 ritorna, dopo l'anno 2016 eccezionale in tutti i sensi, nel solco della normalità e con previsioni più stabili e tranquillizzanti e soprattutto con un riposizionamento della nostra attività più in linea con la missione della nostra società.

La principale novità, possibile grazie all'approvazione della nuova CAT, riguarda le spese per il segretariato, che sono state quasi dimezzate a circa 28'000 Fr. Si tratta di una prima stima che necessiterà di verifiche non appena implementata la nuova organizzazione.

Una seconda riduzione, meno consistente, riguarda il sito internet, il cui onere viene abbassato a 1'500.-- Fr. per far fronte alle spese correnti.

Sono stati inseriti anche alcuni aggiustamenti verso l'alto; i costi per le manifestazioni, portati a 10'000.-- Fr, i costi de gettoni per il comitato sono stati portati a 7'000.-- Fr, le spese varie a 2'500.-- Fr, gli stampati e la cancelleria a 1'500.-- Fr. Per queste tre voci si tratta di un adeguamento in linea con quanto speso lo scorso anno.

Sono stati inoltre 2'000.-- Fr quale contributo per la nuova sede CAT e 1'000.--Fr per l'allestimento presso la SUPSI dell'esposizione del premio SIA.

Il preventivo si chiude quindi con un utile di Fr. 9'500.-- che consentirà di riprenderci dalle importanti spese avute quest'anno.

Anche quest'anno il comitato ritiene di non dover modificare la tassa sociale, mantenendola a Fr. 130.-- per i soci attivi e a Fr. 65.-- per i soci anziani.

Ing. Giacomo Gianola  
Cassiere

## Relazione Commissione SIA per la traduzione in lingua italiana CTI

### Rapporto di attività 2016

La CTI ha lo scopo di coordinare la traduzione delle normative SIA in lingua italiana, in particolare norme, regolamenti e quaderni tecnici. Conformemente all'incarico affidatole dal Comitato centrale della SIA nel gennaio 2013, la CTI si occupa della coordinazione della loro traduzione, sceglie e valuta il traduttore, predispone e controlla la redazione dei testi tradotti.

I membri della CTI, eletti dal Comitato centrale della SIA, hanno la funzione di coordinare le traduzioni nei rispettivi ambiti di competenza. La traduzione dei documenti SIA viene eseguita da traduttori specialisti dei rispettivi settori. Dato che il lavoro di traduzione necessita di traduttori competenti, la CTI è alla costante ricerca di persone idonee per questa attività e invita i membri SIA interessati a volersi annunciare.

Per garantire la giusta scelta dei documenti SIA da tradurre, la CTI ha il compito di lavorare a stretto contatto con le sezioni SIA del Cantone Ticino e del Cantone Grigioni e con l'Ufficio amministrativo della SIA Centrale. La CTI collabora con l'Amministrazione cantonale e le Scuole universitarie, nonché con SIA-Form, che organizza, se necessario, corsi di formazione continua sulla base dei documenti tradotti.

Nel corso dell'anno, a causa dei molteplici impegni, Cristina Zanini Barzaghi ha messo a disposizione l'incarico di vicepresidente che è stato assunto da Milton Generelli.

#### Commissione CTI

Presidente	Milena Giannini Piccardo, Lugano
Vicepresidente	Milton Generelli, Gordola
Membri	Stefano Bernasconi, Lugano Sven Canonica, Bellinzona Daniele Graber, Bonstetten Cristina Zanini Barzaghi, Lugano
Segretario	Giuseppe Martino, Zurigo

#### Contatto:

SIA Società svizzera degli ingegneri e degli architetti  
CTI – Commissione SIA per la traduzione in lingua italiana  
Selnaustrasse 16, Casella postale, 8027 Zurigo  
Email: [cti@sia.ch](mailto:cti@sia.ch)

## Lista delle normative tradotte in italiano nel 2016

### Settore Edilizia

Norma SIA 271:2007 <sup>1)</sup>	Impermeabilizzazione di edifici
Norma SIA 118/271:2007 <sup>1)</sup>	Condizioni generali relative all'impermeabilizzazione di edifici
Norma SIA 414/1:2016 <sup>2)</sup>	Tolleranze dimensionali nella costruzione – Terminologia, principi e regole d'applicazione
Norma SIA 414/2:2016 <sup>2)</sup>	Tolleranze dimensionali nell'edilizia

### Settore Energia e Impiantistica

Norma SIA 380:2015 <sup>1)</sup>	Basi per il calcolo energetico di edifici
Norma SIA 382/1:2014 <sup>1)</sup>	Impianti di ventilazione e climatizzazione – Basi generali e requisiti
Norma SIA 384/7:2015 <sup>1)</sup>	Sfruttamento del calore delle acque sotterranee
Quaderno tecnico SIA 2024 <sup>2)</sup>	Dati d'utilizzo di locali per l'energia e l'impiantistica degli edifici

### Settore Strutture

Norma SIA 261:2014 <sup>1)</sup>	Azioni sulle strutture portanti
SIA 262/C1:2017 <sup>2)</sup>	Errata-corrige alla norma SIA 262:2013 Costruzioni di calcestruzzo

### Settore Sostenibilità e ambiente

Quaderno tecnico SIA 2050 <sup>2)</sup>	Sviluppo territoriale sostenibile – Pianificazione comunale e regionale
---	---

### Settore Regolamenti

Regolamento SIA 102:2014 <sup>1)</sup>	Regolamento per le prestazioni e gli onorari nell'architettura
Regolamento SIA 103:2014 <sup>1)</sup>	Regolamento per le prestazioni e gli onorari nell'ingegneria civile
Regolamento SIA 105:2014 <sup>2)</sup>	Regolamento per le prestazioni e gli onorari degli architetti del paesaggio
Regolamento SIA 108:2014 <sup>1)</sup>	Regolamento per le prestazioni e gli onorari nell'ingegneria impiantistica per gli edifici, meccanica ed elettrotecnica
Norma SIA 111:2014 <sup>1)</sup>	Modello di pianificazione e consulenza
Norma SIA 112:2014 <sup>1)</sup>	Modello di pianificazione per progetti nel settore della costruzione

1) Pubblicazione avvenuta

2) Pubblicazione in corso

## Linee guida relative ai regolamenti SIA I 42, SIA I 43 e SIA I 44

SIA I 44i-101i <sup>3)</sup> *Principi per lo svolgimento della messa in concorrenza di prestazioni di servizio intellettuali nell'ingegneria, nell'architettura e nell'ambiente secondo il Regolamento SIA I 44*

## Formulari di contratto relativi ai regolamenti SIA I 02:2014, SIA I 03:2014, SIA I 05:2014 e SIA I 08:2014

SIA I 001/1 <sup>4)</sup> Contratto di progettazione / direzione dei lavori  
SIA I 001/2 <sup>4)</sup> Contratto di società per gruppo mandatario  
SIA I 001/3 <sup>4)</sup> Contratto di progettazione e/o di direzione dei lavori per submandatari

3) Pubblicazione in corso. Le linee guida saranno disponibili su [www.sia.ch/I44i](http://www.sia.ch/I44i)

4) Pubblicazione avvenuta. I formulari sono disponibili su [www.sia.ch/contract](http://www.sia.ch/contract)

## **Relazione BIM Building Information Modeling**

Da qualche tempo si sente sempre più parlare di BIM, acronimo di Building Information Modeling (in italiano: Modello d'Informazioni di un Edificio).

Il Building Information Modeling indica un metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni tramite aiuto di un software. Con esso tutti i dati rilevanti di una costruzione possono essere raccolti, combinati e collegati digitalmente e la costruzione virtuale è visualizzabile come un modello geometrico tridimensionale. Questo sistema viene usato sia nel settore edile per la progettazione e costruzione (architettura, ingegneria, impianti tecnici) che nella gestione di edifici e loro impianti.

In sostanza si tratta di un unico contenitore di dati grafici, disegni e attributi con specifiche tecniche, schede e caratteristiche. Esso riguarda non solo il momento dell'edificazione, bensì concerne l'intero ciclo di vita della struttura, codificato in forma di database.

In sostanza il BIM, oltre alla modellazione tridimensionale, consente la collaborazione tra i progettisti, l'interoperabilità dei software, l'integrazione tra i processi e la sostenibilità.

Sintetizzando, Progettare in modalità BIM significa poter comunicare e condividere con colleghi e partner che usano altri software, senza perdita qualitativa, il proprio progetto e tutti i dati in esso presenti, garantendo la validità dei dati inseriti nel manufatto in ogni momento del suo ciclo di vita e permettendo una realizzazione integrata dell'opera.

Nel settore architettonico il progettista orientato al BIM dimostra la sua maggiore efficienza rispetto a chi lavora ancora con pacchetti informatici "non BIM" proprio nella facilità di dialogo e integrazione con tutti quegli strumenti informatici che riguardano il computo metrico, l'elaborazione di immagini fotorealistiche, il catasto come anche la certificazione energetica e altro.

Essere in grado di trasferire velocemente il progetto senza perdite qualitative, permette a chi lavora in modalità BIM di fornire ai propri referenti tutte le informazioni necessarie per la prosecuzione del progetto. Il modello tridimensionale implementa un ventaglio di informazioni, non più solo geometriche (da quelle più semplici riguardanti volume e dimensioni a quelle più complesse riguardanti materiale, aspetto, caratteristiche tecniche), che non vengono perse nella comunicazione ad altri studi ed altre piattaforme informatiche. Risulta quindi evidente il vantaggio di questo approccio progettuale.

Con il BIM è necessario un maggiore impegno dall'inizio dei lavori per la sua struttura, compensato poi da un drastico calo dei tempi di comunicazione tra pacchetti di modellazione e programmi di calcolo. Si evita di modellare nuovamente la struttura, riducendo possibili errori umani, trasferendo informazioni sulle sezioni usate, i materiali e le caratteristiche degli elementi costruttivi. Il "modello" è quindi rappresentato sia dalle tradizionali geometrie, che non saranno più bidimensionali 2D bensì tridimensionali 3D, sia dai costi, 4D, dai tempi, 5D, fino alla gestione e manutenzione, 6D. In un crescendo di informazioni che, partendo dal territorio arrivano al modello progettuale fino a quello gestionale, che accompagnerà i manufatti lungo tutta la loro vita fino alla demolizione. Il progetto accompagna l'edificio oltre la sua realizzazione!

Anche ad esempio durante la Gestione del Cantiere con il BIM (il BIM applicato alle pratiche del cantiere), attraverso le nuove tecnologie di marcatura degli elementi e di verifica a distanza del loro stoccaggio e posizionamento, il direttore lavori è sempre aggiornato sulla situazione.

Per i progettisti vi sono tre ragioni principali per adottare il modello BIM: migliorare il proprio modo di lavorare in collaborazione, per ottimizzare la progettazione con il coinvolgimento di tutti gli specialisti e gli attori coinvolti, rappresentare situazioni complesse, anticipando sul modello virtuale l'opera in modo visibile e comprensibile in modo da evitare errori di progettazione e accelerare il processo decisionale e migliorare il servizio a vantaggio dei Committenti, per offrire i servizi di qualità superiore e rimanere competitivi.

Risulta quindi chiaro l'interesse di CAT (Conferenza delle associazioni Tecniche del Canton Ticino) e di SIA verso il BIM. Per le associazioni di categoria di architetti e ingegneri è infatti importante creare una standardizzazione (CRB), degli standard condivisi e normati (SIA) ed avere una corretta formazione.

Per il primo punto la SIA ha messo in consultazione lo scorso anno il quaderno tecnico SIA 2051 "Building Information Modelling (BIM) – Basi per l'applicazione del metodo BIM" di cui avremo modo di approfondire nei prossimi mesi. Il tema è anche stato oggetto di dibattito pubblico in occasione del recente Swissbau 2016.

La CAT ha quindi formalizzato con la SUPSI un accordo che è sfociato in una convenzione formalmente sottoscritta da CAT e la SUPSI in data 17 ottobre 2016. Tra gli obiettivi vi sono quelli di:

- divulgare il sapere nell'ambito della costruzione digitale nella Svizzera italiana, in modo indipendente e nell'interesse pubblico;
- sostenere il settore della costruzione nella trasformazione digitale dell'intera filiera professionale;
- coordinare le attività nella Svizzera italiana di Bauen Digital Schweiz;
- l'organizzazione di corsi di formazione continua o di altre manifestazioni di interesse generale (di pertinenza della SUPSI con il coordinamento di CAT).

I membri di CAT in "Costruzione Digitale Svizzera Italiana" sono l'ing. Paolo Spinedi e l'arch. Mauro Galfetti.

La CAT ha anche un rappresentante nel Comitato Nazionale di Bauen Digital Schweiz (Costruzione Digitale Svizzera), Associazione nazionale costituitasi lo scorso anno e che costituisce il capitolo svizzero di BuildingSMART International, nella persona dell'arch. Mauro Galfetti.

In Ticino, a livello di formazione ci si affida, come detto alla SUPSI che sta integrando il BIM nei suoi corsi di formazione di base in architettura e ingegneria.

La formazione continua, rivolta ai professionisti, consentirà di avere una più chiara idea delle opportunità offerte dal BIM in un'ottica di una progettazione integrata e darà lo spunto per ulteriori approfondimenti formativi specialistici. Questo in modo da avere una più chiara idea delle prospettive di ottimizzazione dell'attuale processo edilizio attraverso il BIM in un'ottica di progettazione e processo integrati oltre che nella gestione degli appalti, nell'avanzamento lavori e nella gestione immobiliare.

Il corso è strutturato in tre momenti: un nucleo di competenze di base legate ai principali aspetti innovativi del processo BIM-based, ai fondamenti metodologici e alla gestione progettuale e operativa; un approfondimento sui principali tool interoperabili (architettura, ingegneria, impiantistica e gestione); la redazione di un Piano Esecutivo di Progetto BIM.

Il tema è, come potete immaginare, in costante evoluzione e vi sarà modo di aggiornarvi nei prossimi mesi.

Arch. Mauro Galfetti  
Delegato SIA Ticino

## Relazione TicinoEnergia

### Rapporto di attività 2014-2015 (del maggio 2016)

#### Premessa

Il presente documento ha lo scopo di illustrare in forma riassuntiva le attività di TicinoEnergia svolte nel periodo 2014 - 2015. Per alcune di queste sono disponibili rapporti più dettagliati e informazioni complementari sul sito [www.ticinoenergia.ch](http://www.ticinoenergia.ch).

#### 1. Introduzione

Associazione TicinoEnergia attiva dal 2008.

Forma del comitato: Cantone con tre rappresentanti, la SUPSI, il delegato di Svizzera Energia per il Ticino e un rappresentante della SIA.

Scopo: promuovere l'impiego razionale dell'energia, l'utilizzo delle energie rinnovabili sul territorio cantonale, supportando con misure concrete il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Confederazione e dal Cantone in materia di energia. Collaborare con gli enti pubblici che determinano la politica energetica (Confederazione, Cantone e Comuni) ma soprattutto favorendo una sua attuazione coerente attraverso sinergie ed attività in comune con altri enti, associazioni, aziende e professionisti operanti nel settore energetico.

#### 2. Informazione e sensibilizzazione

- 2.1 Piattaforma informativa > [www.ticinoenergia.ch](http://www.ticinoenergia.ch). Da inizio 2015 TicinoEnergia è inoltre attiva su Facebook e LinkedIn.
- 2.2 Manifestazioni > partecipazione a diverse manifestazioni (Edilespo, TecDay, SlowUp, ), serate pubbliche di approfondimento per i Comuni (su richiesta)
- 2.3 Serate Energia > serate pubbliche di approfondimento su richiesta dei Comuni (Castel San Pietro, Arbedo, Lugano, Ascona, Aurigeno, Rancate, Malvaglia, Camignolo, Claro, Breno)
- 2.4 Documenti informativi > diversi documenti informativi per guidare le persone nell'ambito di risanamenti energetici, richiesta di sussidi, sportelli energia, ecc..
- 2.5 Programmi didattici > E-DETECTIVE per le scuole medie; PUSCH con lezioni per le scuole elementari
- 2.6 Interventi radio e articoli > RSI (Modem, Cronache, ...), riviste specializzate

#### 3. Consulenza

- 3.1 Prima consulenza > offerta gratuita di una consulenza orientativa telefonica o via mail (ad oggi quasi 1'000 consulenze)
- 3.2 Programmi per le aziende > programma PMI con consulenze mirate alle aziende, con coordinamento nazionale affidato dall'Ufficio federale dell'ambiente ad Öbu che ha stipulato un contratto con TicinoEnergia. Collaborazione in quest'ambito di TicinoEnergia con Enerti, che promuove il modello PMI sviluppato dall'Agenzia dell'Energia per l'Economia (AEnEC). Tale collaborazione è regolata da una convenzione fra le due parti.
- 3.3 Reffnet.ch – Rete Svizzera per l'efficienza delle risorse > l'Ufficio federale dell'ambiente ha indetto nel 2013 un concorso per istituire una Rete Svizzera per l'efficienza delle risorse. TicinoEnergia vi ha partecipato in qualità di agenzia regionale.



3.4 Consulenze tecniche per il Cantone > consulenza tecnica alla Piattaforma cantonale Cleantech e valutazione di progetti di ricerca e consulenza che richiedono sostegno economico nell'ambito del Fondo Energie Rinnovabili.

#### **4. Acquisizione di know-how e formazione**

4.1 Pubblicazione caso pratico > libro “Esperienze - Minergie P-010 – Edificio abitativo/amministrativo a basso consumo energetico”, redatto dall'ing. Sergio Tami e dall'ing. Marta Poretti, con possibilità di ricevere molti dati di progetto concreto. Viene inoltre utilizzato quale base per le esercitazioni pratiche previste nei 2 CAS “Fisica, energia e tecnica dell'edificio – Basi normative e strumenti di calcolo”, organizzati con la collaborazione di SIA e SUPSI.

4.2 Traduzione di documenti SIA e della Conferenza dei servizi cantonali dell'energia > in collaborazione con la SIA, traduzione di molte norme SIA in ambito energetico (SIA 180 – Isolamento termico, protezione contro l'umidità e clima interno degli edifici; Norma SIA 382/1 – Impianti di ventilazione e climatizzazione - Basi generali e requisiti; Norma SIA 385/2 – Impianti per l'acqua calda sanitaria negli edifici - Fabbisogno di acqua calda, requisiti globali e dimensionamento; Norma SIA 384/7 – Utilizzo del calore dell'acqua sotterranea; Norma SIA 2046 – Verifiche integrali di sistemi dell'impiantistica degli edifici; Norma SIA 247 – Rinnovo energetico degli edifici; Norma SIA 2048 – Ottimizzazione energetica dell'esercizio; Norma SIA 380 – Basi per il calcolo energetico degli edifici; Errata corrige CI alla norma SIA 2028 – Dati climatici per la fisica della costruzione, per l'energia e per l'impiantistica degli edifici).

4.3 Sviluppo di 2 CAS “Fisica, energia e tecnica dell'edificio – Basi normative e strumenti di calcolo” > sviluppo di un CAS mirato sull'energia, con caso pratico e implementazione di tutti i metodi di calcolo proposti dalle norme SIA in ambito energetico. Questo progetto vede la collaborazione della SUPSI e della SIA, ed è cofinanziato dall'Ufficio federale dell'energia.

4.4 Solarteur® > post-formazione professionale per installatori delle energie rinnovabili riconosciuta a livello europeo. Grazie alla collaborazione il Centro professionale di Trevano e TicinoEnergia, da maggio 2015 i corsi vengono svolti in italiano a Canobbio.

#### **5. Novità importanti**

A fine 2016 l'associazione Minergie – Agenzia per la Svizzera italiana, diretta dall'ing. Milton Generelli, è stata integrata all'interno dell'associazione TicinoEnergia.

Per garantire un servizio ottimale, in grado di soddisfare le moltissime richieste di certificazione Minergie, l'associazione ha provveduto a rinforzare il gruppo di ingegneri e tecnici, i quali sono operativi nella nuova sede di Bellinzona.

Per qualsiasi ulteriore informazione potete rivolgervi a:  
TicinoEnergia, Via San Giovanni 10, CH-6500 Bellinzona  
Tel. +41 (0)91 290 88 10, [www.ticinoenergia.ch](http://www.ticinoenergia.ch), [info@ticinoenergia.ch](mailto:info@ticinoenergia.ch)  
Direttore ing. Fabrizio Noembrini





Società Svizzera degli ingegneri e degli architetti, sezione Ticino  
Via Lugano 23  
6500 Bellinzona  
Tel. +41 91 825 55 56 - Fax +41 91 825 55 58  
e-mail [info@sia-ticino.ch](mailto:info@sia-ticino.ch)  
[www.sia-ticino.ch](http://www.sia-ticino.ch)